LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero L. 6 Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 48-300 48-301. — Prezzi per num. di ott. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 60. Finanz. L. 100, Necrol. L. 50 - Pubbl. economic. sconto in fatt. di fabbrica; sul tutto del giornale (tel. 41-322); Arte chemat., Roma, Fumetto, Lettere, Cinevil., Mondo, Segnando in Cronaca, I divertimenti; L. 100 per linea in c. 9. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1150; Semestre L. 600; Trimestre L. 310 - Estero: Anno L. 2000; Semestre L. 1100; Trimestre L. 600. C/c postale N. 2/27716.

MERCOLEDI' 30 Ottobre 1946 - Anno II - Num. 255

TORINO, via Roma ang. via Barbaroux, tel. dal 40-041 al 40-049

Fronte popolare

Il nuovo « patto di unità d'azione » fra socialisti e comunisti trascende la sua qualità di strumento escogitato per regolare i rapporti interni fra i due partiti, per assurgere all'importanza di un ampio, se pure sommario, programma di governo, che il blocco socialcomunista propone e lancia solennemente alla nazione, a molti mesi ancora dalle elezioni, e mentre l'attuale Costituente non ha nemmeno iniziato — almeno pubblicamente — il compito per cui è stata eletta: elaborare la nuova Costituzione italiana. Questa prematurità apparente del documento in parola (la quale si propone d'influenzare le prossime elezioni amministrative nei grandi centri, e quindi indirettamente, ed a lunga scadenza, l'intera situazione politica) rappresenta anzi una delle sue caratteristiche; mentre l'altra è data dalla moderazione del suo contenuto.

Considerato sotto questo secondo, ed essenziale, aspetto, il nuovo « patto » colpisce anzitutto favorevolmente per la solenne dichiarazione — d'ispirazione pettamente liberal-democratica — di voler rispettare tutte le libertà civili, nonchè il metodo democratico nella lotta politica, salvaguardando e promuovendo il sacro carattere della « persona » in ogni cittadino (il documento dice: « lavoratore »). Delle due grandi riforme sociali che propone poi, come nocciolo del programma, la riforma industriale contempla, ovviamente, la nazionalizzazione delle grandi banche e industrie monopolistiche, e l'istituzione dei consigli di gestione, nonchè una vasta « pianificazione » dell'economia; la riforma agraria preconizza la « liquidazione » del latifondo e della grande proprietà, a favore piuttosto delle « forme cooperative di produzione », che non della media e piccola proprietà: l'incremento della quale rimane, pertanto, caratteristica essenziale del programma democristiano. Si parla poi di difesa della repubblica democratica e di completa defascistizzazione, e si tace sulla laicità. Completamente accettabili, infine, sono le direttive di politica estera.

*

A parte le prevedibili e naturali resistenze specifiche, conservatrici e di casta, ai capisaldi di questo programma, tutte le correnti ideologiche non marxiste del Paese esprimeranno nei suoi riguardi una riserva di natura *dottrinale* (abbastanza blanda però, come blanda è la lettera del programma stesso) nei riguardi del concetto di « proprietà », che i non marxisti progressivi vogliono diffondere ed estendere al maggior numero possibile di uomini, reagendo alla proletarizzazione marxista; ed una perplessità di natura *sperimentale*, per quanto riguarda invece il criterio della « pianificazione » e dell'economia controllata, come rimedio infallibile contro la crisi della società capitalistica.

Ma non è su queste grandi questioni di principio che vogliamo oggi fissare principalmente la attenzione; bensì sui problemi di più immediato, e direi « palpitante », interesse politico, suscitati dal documento. Con questa nuova edizione del patto, i socialisti hanno evidentemente scelto, fra la via della collaborazione, condidonata, coi democristiani e la via della collaborazione pregiudiziale, o a qualunque costo, coi comunisti; cioè fra una politica di « centro » e una politica di « sinistra », che potrà diventare una politica di estrema sinistra. La tendenza *nenniana* ha visto, conoscendo agli avversari antifusionisti, all'interno del partito, l'offa della indipendenza formale dei due partiti proletari; così come i comunisti hanno concesso al socialismo — non diremo come offa, ma speriamo come garanzia solenne — il riconoscimento del metodo e delle libertà democratiche. Vittoria strategica (forse) del socialismo, ma vittoria tattica (certo) del comunismo, se è vero il teorema politico, che in alleanze siffatte domina il più dinamico ed il più estremista. In Francia, invece, i socialisti hanno preferito condur la battaglia da soli.

Quali le conseguenze prevedibili del nuovo « patto »? Già è stato notato che esso non contiene più, come il precedente, alcun invito esplicito di collaborazione ai democristiani; e così il tripartitismo è buttato a mare, almeno ufficialmente. Sarà ciò favorevole a quel più omogeneo e stabile governo futuro, che tutti auspichiamo? Alla Costituente attuale, socialisti e comunisti insieme raggiungono il 39 per cento dei seggi; con gli azionisti e i « parriani » toccano il 41 per cento; aggiuntivi i repubblicani storici superano il 45 per cento. E' evidente che ogni sforzo sarà fatto perchè — sotto l'insegna del vecchio *Fronte popolare* aggiornato (e non per nulla il documento fa appello alla « più stretta alleanza dei due partiti con tutte le altre forze della democrazia ») — il blocco di sinistra doppii, alle future elezioni, il capo perigliose del 50 per cento, cioè della maggioranza assoluta. Ma in regime di proporzionale gli spostamenti di seggi sono generalmente esigui: la conseguenza più probabile è quindi (almeno per il momento) la permanenza di due blocchi quasi eguali di forza; con la prospettiva — se la politica di *centro*, democristiano-socialista, sarà ripudiata, come lo è oggi, anche nell'avvenire — o di una prosecuzione, per necessità, dell'imbelle tripartismo, oppure di una dura e rischiosa politica di destra o di sinistra, appoggiata a maggioranze minime.

Filippo Burzio

Le accuse di Molotov all'UNO contro i "reazionari„ dell'Occidente

"La distruzione degli imperialismi tedesco e giapponese non significa che noi dobbiamo attenuare la vigilanza„ - Proposta contro la bomba atomica

New York, 29 ottobre.

Il ministro degli esteri russo Molotov ha dichiarato nella seduta pomeridiana all'assemblea delle Nazioni Unite che il Consiglio di sicurezza ha commesso un grande errore, errore che può grandemente diminuirne l'autorità, quando, respingendo le richieste russe e iraniana, non ha cancellato la questione persiana dal suo ordine del giorno.

In uno dei passi più importanti del suo discorso Molotov ha chiesto che tutte le Nazioni diano precise informazioni sulle forze militari che esse hanno in Paesi stranieri. Egli ha assicurato che l'Unione Sovietica è pienamente decisa a fornire queste informazioni.

Con le sue dichiarazioni sull'accertamento delle truppe all'estero, Molotov ritieneva di dare i segni più evidenti delle conciliative intenzioni russe in merito a tale questione. Riferendosi alle truppe britanniche e americane stazionanti ora in Paesi stranieri, Molotov ha citato particolarmente la Grecia. Egli ha quindi esplicitamente denunciato che nella stessa assemblea delle Nazioni Unite esistono dei reazionari i quali stanno svolgendo una vera e propria campagna contro la Unione Sovietica.

Riferendosi alla campagna contro il veto, considerato come strumento pericoloso, Molotov ha dichiarato: « Gli errori commessi dal Consiglio di Sicurezza vengono addebitati erroneamente al cosiddetto veto. Il chiasso che si fa a questo riguardo è da attribuire all'intenzione di celare altri intenti ». Poi egli ha proseguito: « La distruzione degli imperialisti tedeschi e giapponesi non significa che noi dobbiamo attenuare la vigilanza contro certi circoli aggressivi ed imperialisti che operano in qualche paese.

« L'abolizione del cosiddetto diritto di veto — ha continuato il delegato russo — significherebbe la liquidazione dell'U.N.O., poichè la chiave di volta di questa organizzazione è l'unanimità fra le grandi potenze. Noi non siamo sicuri che la sorte della Germania e del Giappone costituisca un sufficiente ammonimento per gli imperialisti dei nostri giorni. Talune persone, come Churchill, credono solamente nei metodi estremi dell'aggressione. Questa gente vede nell'Unione Sovietica il principale ostacolo che si frappone all'esecuzione dei loro oscuri piani. Gli elementi reazionari dei paesi anglosassoni tentano di portare al completo collasso le Nazioni Unite ».

« L'eliminazione del veto porterebbe in primo piano nuovi pretendenti alla dominazione mondiale. Unità navali e squadriglie aeree apparirebbero improvvisamente, dove non erano mai state, per promuovere negoziati diplomatici. Così cesse la diplomazia del dollaro è usata per promuovere la democrazia del dollaro.

« Il piano americano di Baruch per il controllo dell'energia atomica era fondato sul monopolio americano e serve gli interessi di un solo paese. Non dimentichiamo che la bomba atomica in mano ad una delle parti potrebbe eventualmente trovare risposta con una bomba atomica in mano all'altra parte, la quale potrebbe rispondere persino con qualcosa d'altro in più. La filosofia di Baruch è chiaramente la dottrina dell'aspirazione all'espansione senza limiti e alla dominazione del mondo. Noi non possiamo credere che la maggioranza degli americani accettino questa filosofia ».

Molotov ha concluso proponendo una mozione che comprende questi quattro punti:

1) Nell'interesse del rafforzamento della pace e della sicurezza generale, l'Assemblea considera necessaria una riduzione generale degli armamenti.

2) Primo compito sarà quello di proibire la produzione e l'uso della bomba atomica per fini di guerra.

3) L'Assemblea generale fa appello a tutti i governi perchè appoggino il Consiglio di Sicurezza in queste importanti questioni.

Molotov ha pronunciato tutto il suo discorso facendo pochissimi gesti e tenendo quasi continuamente le mani appoggiate al tavolo.

Il generale Andersa, comandante delle truppe polacche in Italia, si è recato dal Papa per la visita di congedo. Al suo fianco l'Ambasciatore polacco presso la Santa Sede.

Esperimento al processo Grande

Si spara in Corte d'Assise

Ancora il foro alla nuca - Tutti d'accordo sui bossoli - Respinta una istanza per l'esumazione dei resti della vittima - All'8 novembre la ripresa

(Dal nostro inviato)

Novara, 29 ottobre.

Con un esperimento per fortuna inconsueto nella pratica giudiziaria — lo sparo di quattro colpi di rivoltella eseguito dal perito con l'arma rinvenuta nella camera del bungalow dove Vincenzina Virando trovò la morte, e che sono rimbombati terribili e sinistri nell'aula sovraffollata — si è chiusa la udienza d'oggi (la sola di questa settimana) già così ricca di discussioni tecniche, elaborazioni peritali e prove sperimentali.

Il « negativoscopio »

Sul tavolo posto nell'emiciclo, i radiologi, allorchè entra la Corte, mettono in azione il negativoscopio, che è un apparecchio destinato a mettere in evidenza, su un quadrante luminoso, le caratteristiche delle radiografie. Si tratta di far conoscere alla Corte i risultati della prova radiografica eseguita col procedimento stratigrafico (la particolarità di questo procedimento consiste in questo: che tubo e lastra muovono sincronicamente attorno ad un pendolo, al che le radiazioni colpiscono il reperto sottoposto all'esame sempre allo stesso punto della lastra) sul segmento di colonna cervicale in cui è incastrato, fra la 5ª e la 6ª vertebra, uno dei proiettili da cui la vittima fu colpita. Come si ricorderà, il perito prof. Ferrero aveva proposto questa speciale prova per chiarire la natura della lesione che presenta la quarta vertebra cervicale, e ciò in rapporto al dibattuto quesito se la lesione dell'arco della vertebra sia compatibile colla ipotesi di un proiettile che pervenendo dalla nuca abbia perforato l'osso.

Ora l'esame radiografico col procedimento stratigrafico, che è stato compiuto stamani presso l'ospedale di Novara ed al quale hanno assistito, col prof. Ferrero, il perito radiologo prof. Armani ed i consulenti prof. Lupo, per la difesa, e prof. Roncoroni, per la P. C., conferma che la lesione anteriore dell'arco è di estensione più ridotta di quella che si ritrova sulla faccia posteriore. Le deduzioni che discendono da questa constatazione confermano il responso espresso dal prof. Ferrero nell'udienza scorsa, secondo cui è da escludere che il proiettile incuneatosi tra la 5ª e la 6ª vertebra cervicale provenga da quel foro, « ipoteticamente definito di entrata, esistente alla regione della nuca, a destra della linea mediana ». Sulle conclusioni del perito interloquiscono il prof. Tovo per la P. C. ed il prof. Gagna per la difesa. Mentre per il prof. Tovo l'accertamento stratigrafico non reca alcun apporto definitivo, per il prof. Gagna esso è convincente e dimostrativo di quanto la difesa è venuta sin qui sostenendo.

E' la volta quindi del perito incaricato degli accertamenti balistici, cap. Mura della direzione di artiglieria di Milano. Egli dichiara che esaminati i bossoli è venuto alla conclusione che essi sono stati sparati colla stessa arma, la Browning. E il perito illustra ampiamente le ragioni su cui poggia il suo giudizio e che consistono essenzialmente nella traccia lasciata dal foro del tenone di arresto della canna situato al disopra del foro di percussione.

Queste conclusioni del perito finiscono per essere accettate da tutti, anche dall'accusa. Ma la P. C. insorge quando l'avv. Allegra, dalla difesa, vorrebbe far determinare dal perito le variazioni che subisce lo sparo, nella intensità del suo fragore, allorchè il proiettile è esploso a vuoto ed allorchè è esploso contro un corpo.

Avv. Villabruna: — E' una domanda alla quale ci opponiamo.

Forte, fortissimo...

Avv. Delitala (dif.): — Ed allora formulo un'istanza precisa: che si addivenga ad un esperimento.

Avv. Villabruna (scherzosamente): — A patto che il professor Gagna si presti per l'esperimento (risa).

— Vogliono un esperimento di sparo? — interviene il presidente. — E lo vogliono proprio fare in udienza?

Avv. Delitala: — Sì, un esperimento di sparo per aria e contro un corpo. Vogliamo che si appuri se il colpo sparato in aria sia diversamente inteso da quello sparato contro un corpo.

Avv. Villabruna: — Allora lo faremo anche sparando ad una distanza di 20 cm. dal bersaglio.

— E' possibile quanto esperimentato? — chiede il presidente al perito.

— Abbiamo portato quanto occorre: — interviene l'ing. Colonnetti, consulente della difesa per gli accertamenti balistici. — Abbiamo dei sacchetti cuciti di seguito che ripetono la forma del collo umano ed abbiamo anche un sacchetto di terra.

— Ed è possibile l'esperimento sparando ad una distanza di 20 cm.? — chiede ancora il presidente.

Ing. Colonnetti: — Sì, se qualcuno si presta a tenere alto il sacchetto.

— Come in Guglielmo Tell, — commenta il presidente, — ma quali disposizioni si devono prendere per la sicurezza di chi è nell'aula?

Il prof. Tovo osserva che l'esperimento sarebbe inconcludente. Bisognerebbe eseguire gli spari contro un cadavere per trarre delle conclusioni concrete, ma la difesa insiste nella sua istanza e dopo laboriosi preparativi il cap. Mura addivene alla prova. Contro la parete della gabbia, nell'angolo a destra di chi guarda, viene collocato il sacchetto di segatura e il cap. Mura esplode un colpo tenendo la bocca della canna adagiata sul sacchetto.

— Dia atto che lo sparo è stato udito distintamente, — dice il presidente al cancelliere.

Poi il perito spara un secondo colpo a 20 cm. dal bersaglio e lo sparo è fragorosissimo.

— Avete sentito? — esclama l'avv. Villabruna.

Pres. (al cancelliere): — Dia atto che lo sparo si è inteso fortissimo.

Meno forte, naturalmente, il rimbombo dello sparo eseguito con la bocca dell'arma contro il sacchetto. Ma le parti non sono ancora soddisfatte. E l'avv. Caron, della P. C., propone che si rapisca un colpo in aria. Ma è impossibile, dato l'ambiente, e si conviene di sparare a 50 cm. dal bersaglio. Il rombo è fragorosissimo: lacera i timpani.

— E adesso basta, — ordina il presidente, mentre l'ing. Colonnetti dichiara di concordare pienamente con le conclusioni del cap. Mura.

Per la terza volta?

— Mi è giunta — annuncia il presidente — una dichiarazione giurata dell'ambasciatore Giuliano Cora. — E ne dà lettura: è un documento a difesa del Grande, dove si ripetono le circostanze ormai note sulle condizioni in cui versava la povera vittima a causa del clima di Bangkok.

— E un capolavoro diplomatico — esclama l'avv. Villabruna.

— C'è ancora dell'altro — aggiunge il presidente. — Ecco una lettera del console a Tangeri, Carusso, il quale è impossibilitato a comparire...

Anche di questa lettera viene data lettura. Il testo esprime la convinzione che Grande sia innocente, e qualcuno, nell'aula, applaude.

— Sono fenomeni di isterismo — osserva l'avv. Caron, mentre il presidente ammonisce severamente il pubblico.

Ed eccoci nello scorcio dell'udienza, ad un'istanza del P. G. Richiamandosi a quanto è stato detto dai periti d'accusa a proposito del dente della seconda vertebra cervicale che la difesa pretende sia fuoruscito dal foro alla nuca, ed all'ipotesi formulata dal radiologo prof. Armani che il dente in questione sia fra le schegge ossee rivelate dalla radiografia alla base del cranio, il P. G. chiede l'esumazione della salma della vittima, perchè si addivenga ad obbiettivi accertamenti ed alla ricerca del dente fra i resti della salma. La istanza non è contrastata dalla difesa e dalla Parte Civile la quale, tuttavia, a mezzo dell'avv. Caron, osserva che la tranquillità del sepolcro è sacra e la povera vittima, già così martoriata, ha diritto di essere rispettata. Il presidente interpella anche il dott. Virando, che dichiara commosso:

— Certo con grande dolore vedrei per la terza volta i resti della mia povera sorella sul tavolo anatomico. E questo sarebbe anche un grande dolore per mia madre. Ma se l'accertamento è necessario, si faccia...

La Corte si ritira ed il presidente, poco dopo, legge l'ordinanza con cui, anche per ragioni di ordine umano, respinge l'istanza di esumazione del cadavere. L'udienza è rinviata all'8 novembre per le discussioni: parlerà, in quel giorno l'avv. Caron per la P. C.; seguirà, subito 8, la requisitoria del P. G. comm. Quinto, e nelle udienze successive gli altri oratori; per il 14 novembre si avrà la sentenza.

Francesco Argenta

Come sostituirà la Francia 400.000 prigionieri lavoratori?

Essi stanno per andarsene mentre ci sarebbe bisogno di un milione e mezzo di lavoratori - Il problema dell'immigrazione

(*Nostro servizio*)

Parigi, 29 ottobre.

Non è senza fondate preoccupazioni che la Francia vede avvicinarsi l'ora di rimettere in libertà i prigionieri di guerra tedeschi, rinunciando al loro lavoro nelle miniere, nei campi e nelle opere di ricostruzione. La maggior parte di essi è stata fornita alla Francia dall'esercito americano, e si sa che gli americani, se non approvano che i prigionieri vengano ulteriormente trattenuti, sono decisamente avversi al loro impiego come lavoratori, che considerano vero e proprio schiavismo.

Settecentomila tedeschi, coi *P. o. W.* stampigliati sul dorso del giubbetto d'ordinanza, sono ancora in territorio francese. Duecentoventimila circa sono addetti ai lavori agricoli. Molti villaggi dispongono di un « campo » ove sono raccolti, sotto la responsabilità del Municipio, dal cento al duecento prigionieri, che vengono messi a disposizione dei coltivatori ai quali occorra mano d'opera. Altri 80 mila sono addetti ai cantieri edilizi. E 50 o 60 mila lavorano di piccone nel fondo delle miniere.

Il fabbisogno attuale di mano d'opera è valutato ad una cifra che va da un milione ad un milione e mezzo di lavoratori. La loro mancanza mette il paese di fronte alla impossibilità non solo di ricostruire e di sviluppare l'economia nazionale, ma anche di mantenerla al suo basso livello odierno.

Senza dubbio una maggior razionalizzazione dell'agricoltura ed un più vasto impiego di macchine potrebbero rendere meno acuto il fabbisogno di mano d'opera; ma la stessa industria, risentendo la deficienza di braccia e di materie prime, non è in grado di soddisfare le richieste di macchinari e la scarsezza di divise estere non permette un'adeguata importazione dai paesi che potrebbero fornirli.

La situazione si rivela ancor più drammatica nel settore minerario, dato che l'estrazione del carbone incide su ogni ramo dell'industria, e che i rifornimenti di minerale della Ruhr in conto riparazioni sono sospesi. I polacchi che lavoravano in gran numero nelle miniere francesi se ne tornarono in patria.

E se è stato possibile conservare la produzione al suo livello, lo si deve appunto all'impiego dei prigionieri di guerra tedeschi, che, tra l'altro, sono assegnati a posti di lavoro nei quali sarebbe assai difficile sostituirli. La partenza dei prigionieri comporterà inevitabilmente un'immediata contrazione della produzione. Che fare?

Tempo fa ad Ottawa il ministro francese Prigent dichiarò che circa duecentomila prigionieri tedeschi sarebbero disposti a rimanere in Francia, e che il governo della repubblica ne terrebbe volentieri un centinaio di migliaia in uno stato di semi-libertà. Una commissione interministeriale sta studiando la questione. Dopo una accurata cernita, diretta specialmente alla esclusione degli ex S.S. e di coloro che fossero considerati pericolosi, i prigionieri trasformati in liberi lavoratori firmerebbero un contratto di un anno che imporrebbe loro alcuni obblighi, tra i quali quello di una residenza fissa. Dopo un certo numero di anni, ed a patto di mantenere buona condotta, sarebbero autorizzati a stabilirsi definitivamente in Francia.

Ma non tutti sono d'accordo su questa faccenda. Il Ministero del Lavoro mostra scarso entusiasmo; e innanzitutto contesta che i prigionieri tedeschi manifestino il desiderio di rimanere: se fosse così, dice, non ci avrebbero tante evasioni. Dal canto suo, la Confederazione Generale del Lavoro ritiene che l'operaio agricolo francese non sia incline ad accettare la concorrenza dei lavoratori tedeschi, necessariamente più docili e più facilmente sfruttabili. E c'è, infine, a scoraggiare i più, il timore che possa costituirsi in Francia una « quinta colonna ».

Non resta insomma che favorire l'immigrazione da altri paesi, in attesa che i francesi si decidano ad avere più figlioli. Ma anche a questo proposito i pareri sono molto discordi.

s. a.

Punto morto superato nelle trattative salariali

L'accordo per gli aumenti raggiunto per gli edili - Il problema dell'indipendentismo sindacale degli industriali di Sicilia

Roma, 29 ottobre.

Domani il ministro Campilli riunirà i rappresentanti della Confindustria e della C. G. I. L. per superare il punto morto rappresentato dalla mancata intesa per l'applicazione dell'accordo salariale alle industrie della Sicilia. Il Governo, quindi, è chiamato ancora una volta a trovare il punto di convergenza delle tesi in contrasto perchè si possa finalmente giungere a quella tregua salariale fino alla primavera prossima necessaria per una ordinata ripresa economica.

Per la Sicilia si presenta alla ribalta una specie di indipendentismo sindacale, che non si sa se abbia addentellati con l'autonomia politica richiesta da taluni partiti o se mascheri una resistenza alle richieste operaie. La Confindustria ha chiesto di demandare a trattative particolari le modalità di applicazione dell'accordo, data la situazione di fatto (condizioni dei lavoratori siculi) e una di diritto, in quanto la federazione delle industrie siciliane ha chiesto sempre di avocare a sè l'esame di tutte le questioni che direttamente le interessino. In occasione del lungo negoziato in corso la Confederazione dell'industria ha sollecitato gli industriali siciliani a inviare una propria delegazione, che ancora non è giunta.

La C.G.I.L. da parte sua sostiene invece di non poter accettare una condizione di inferiorità per i lavoratori isolani che, in eguali condizioni per quanto si riferisce al costo della vita, non devono avere un trattamento inferiore a quello degli operai del continente.

Il punto morto delle aziende edili è stato superato quest'oggi, senza l'azione mediatrice del Governo. Nelle discussioni sono stati trattati e risolti numerosi problemi di particolare importanza, e tra essi quello relativo ai nuovi adeguamenti salariali. Gli imprenditori hanno riconosciuto la percentuale del 35% stabilita tra le due confederazioni da applicarsi sulle paghe base; ed alla richiesta da parte della federazione edili dell'ulteriore aumento del 15% gli industriali hanno espresso il parere che tale indennità venga proporzionatamente stabilita in sede provinciale. Di contro la federazione edili, osservando lo spirito degli accordi interconfederali, ha fatto presente come detta percentuale debba essere trattata su scala nazionale per tutti i lavoratori della categoria.

La richiesta di un compenso supplementare in riconoscimento alle particolari disagiate condizioni della categoria ha trovato due punti di vista eccessivamente contrastanti. Si è reso necessario perciò demandare alle rispettive confederazioni generali la conclusione di essi. Per il restante del contratto nazionale le trattative verranno riprese il 14 novembre p. v.

La ricostruzione della rete ferroviaria

Roma, 29 ottobre.

Il Comitato interministeriale per la ricostruzione si è riunito questa sera al Viminale sotto la presidenza del ministro Campilli, presenti i ministri Morandi, Romita, Ferrari, Scoccimarro e Bertone, per l'esame di un progetto per la ricostruzione ed il potenziamento della rete ferroviaria.

Tale progetto prevede — secondo l'esposizione fatta dal ministro Ferrari — la ricostruzione totale di tutta la rete riportandola all'efficienza di anteguerra e apportandovi quei miglioramenti dettati dalla tecnica moderna e resi necessari dall'aumento del traffico. La ricostruzione degli impianti danneggiati per effetto di eventi bellici ammonta, secondo la valutazione dei danni a 400 miliardi, mentre i lavori di potenziamento della rete prevedono una spesa di 150 miliardi: pertanto l'esecuzione delle opere previste dal piano richiede una spesa preventivata di 22 miliardi. Allorchè questa parte dei lavori sarà attuata si avrà la disponibilità di circa 30 mila alloggi.

Dopo ampia discussione il progetto è stato approvato.

I fatti dell'Emilia

L'inchiesta comunista presentata dall'on. Scoccimarro all'on. De Gasperi

Roma, 29 ottobre.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto l'on. Scoccimarro il quale gli ha presentato il rapporto dell'inchiesta svolta dal P.C.I. sui fatti dell'Emilia. L'on. De Gasperi ha assicurato l'on. Scoccimarro che farà un confronto fra questa inchiesta e quella delle autorità governative. Nel caso che fra le due inchieste vi fossero dei contrasti, egli ha assicurato che ne farà svolgere una seconda, da magistrati, e se eventualmente vi fossero ancora dei dubbi farà eseguire una inchiesta parlamentare.

Il prezzo del latte

Trentadue lire al litro sia per l'industria che per il consumo

Roma, 29 ottobre.

Il comitato ministeriale per gli approvvigionamenti ha tenuto oggi una nuova riunione, che è stata essenzialmente dedicata alla questione delle importazioni di grano dall'estero per coprire il fabbisogno nazionale. Si è discussa la possibilità di importare grano in cambio di prodotti ortofrutticoli. Per le importazioni eventuali dall'Argentina si è deciso, in linea di massima, di inviare in loco tre esperti.

La delicata questione del prezzo del pane ha formato oggetto del nuovo esame: ci si orienta verso la ripartizione dei consumatori in due categorie, prendendo come base per la divisione i ruoli tributari. Per la prima categoria, quella dei meno abbienti, l'attuale prezzo del pane sarebbe maggiorato lievemente; per la seconda, quella degli abbienti, il prezzo sarebbe quello economico.

Il Comitato ha poi riesaminato i progetti che illustrammo ieri per la disciplina dei grassi e dei latticini. Frattanto si apprende che il prezzo base del latte destinato sia al consumo diretto che alla trasformazione industriale è stato determinato in lire 32 al litro nel corso di una riunione svoltasi al Ministero dell'Agricoltura. Da un calcolo sommario effettuato sulla base di questo nuovo prezzo si rileva che quello del burro alla produzione si aggirerà sulle lire 600-650 al chilo: pertanto il prezzo di questa derrata al consumo raggiungerà all'incirca le 700 lire al chilo.

Il Comitato infine ha esaminato il progetto di provvedimento legislativo concernente la disciplina dei ristoranti che non venne concluso ieri, con il quale si stabilisce che i ristoranti vengano suddivisi in quattro categorie con pasti aventi una composizione determinata e a prezzo fisso. Domani mattina il Comitato riferirà al Presidente del Consiglio sulle decisioni che si potranno adottare per far fronte alla situazione.

In Inghilterra si giuoca un miliardo di sterline all'anno

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, ottobre.

In Inghilterra è proibito giuocare d'azzardo, e in teoria tanto chi fa la puntata quanto colui che la riceve commettono un reato. Non portano le scommesse sui cani, cavalli e football rappresentarsuno alla fine di quest'anno l'incredibile somma di un miliardo di sterline.

Per farsi un'idea di che cosa sia un miliardo di sterline — la guerra e l'inflazione avendoci abituati alle cifre astronomiche, soprattutto da noi — basti ricordare che il prestito fatto dall'America all'Inghilterra e per il quale occorsero tante faticose negoziazioni è di un miliardo di sterline. Un miliardo di sterline buttato al giuoco sono come se tutta la popolazione dell'Inghilterra, uomini donne e bambini, scommettessero alle corse mezza sterlina per settimana per tutte le cinquantadue settimane dell'anno. Di questo miliardo, 350 milioni sono spesi in puntate sui cavalli, 300 milioni in puntate sui cani, 50 milioni in quelli che si chiamano football pools o pronostici del calcio, e gli altri 300 milioni in scommesse sportive di varia natura.

Un popolo che butta un miliardo di sterline all'anno al giuoco è un popolo fenomenale. Eppure la passione del giuoco in Inghilterra è diventata tale che non può più essere giustificata come una semplice passione sportiva. Il giuoco sta addirittura avendo effetti sulle finanze del paese: il listino di Borsa mostra che non vi è oggi in Inghilterra investimento più redditizio dei cinedromi: talune Società di corse di cani hanno pagato quest'anno dei dividendi del 225 per cento. L'anno scorso i telescrittori dei venti cinedromi di Londra avevano compiuto-mente scritto un giro di 70 milioni di sterline — e a questo numero aggiunte le puntate fatte coi bookmakers. Ai campi più visti vanno ogni sera non meno di 40.000 persone. Here fu alla terza corsa in un grande cinedromo i 1500 impiegati del totalizzatore registrarono 260.812 puntate: 12.000 al minuto, per un valore di 28.000 sterline per una corsa di 30 secondi.

A quel cinedromo si svolgono otto corse per sera, cosicchè il totalizzatore vede entrare in media 206.000 sterline per sera. Poichè il totalizzatore — gestito dalla Società del campo — si trattiene un diritto fisso del 6 per cento, il profitto netto è di 12.450 sterline: e questo a parte i 40.000 ingressi, i 40.000 programmi e le 40.000 gole che vanno a rinfrescarsi al bar. Inoltre, un bookmaker libero che accetta puntate sul campo guadagna una media di 200 sterline per sera. Non stupisce che la City parli ormai dello corse dei cani come di Big Business (grandi affari).

E il football pools?

Questa fantastica speculazione era stata inventata verso il 1920 a Birmingham dal signor Giacobbe Bernard, il quale aveva cominciato le sue operazioni in una modesta stanzetta: aveva fatto stampare un mazzetto di cedole per pronostici sulle partite mensili del calcio, e le aveva mandate per posta a una lista di indirizzi scelti a caso; ognuno poteva riempire la cedola e rimandarla a Giacobbe con un vaglietto postale da 6 soldi e 2 scellini. Giacobbe avrebbe funzionato da totalizzatore e pagato il dividendo a chi indovinava le vittorie mensili, mano heniniare la sua aperta a legittima percentuale. Il buffo è che nessuna legge obbligava il signor Giacobbe a pagare sul serio, perchè davanti alla legge tanto Giacobbe quanto i suoi clienti commettevano un reato perseguibile d'ufficio.

In capo a qualche anno la faccenda prosperò. Oggi il listino di Borsa mette i pools all'undicesimo posto nella lista delle grandi industrie nazionali. Nel 1936 i pools contavano 10 milioni di clienti i quali spendevano un totale di 50 milioni di sterline: oggi il numero dei clienti è di 18 milioni per settimana. E' la speculazione favorita dagli operai. Due settimane fa un manovratore guadagnò 44.000 sterline. E i 10 milioni di cedole che ogni settimana vanno avanti e indietro coi loro piccoli vaglia postali, rendono allo Stato 10 milioni di sterline all'anno e danno lavoro a 10.000 impiegati.

Come dicevamo al principio, la legge vieta ogni giuoco d'azzardo, ma la Giustizia si cela la benda su tutti due gli occhi perchè il Cancelliere dello Scacchiere apra sempre di varare una tassa sul giuoco. Nel 1926 Churchill l'aveva introdotta, ma era stata un fiasco completo. Qualche esperto fiscale ha proposto che lo Stato si assuma la gestione di tutti i totalizzatori. Ma una simile legalizzazione del giuoco farebbe morire d'accidente lo Arcivescovo di Canterbury. Pratisanto gli inglesi continuano a giuocarsi allegramente un miliardo di sterline all'anno. I moralisti dicono che è un resultato dell'eccitazione nevrotica della guerra. Trovato il rapporto di causa ed effetto, la coscienza è tranquilla: e il miliardo di sterline è, in fondo, soltanto una partita di giro.

C. M. Franzero

La risposta di Churchill all'intervista di Stalin

Londra, 29 ottobre.

Winston Churchill ha replicato oggi al Maresciallo Stalin, che, rispondendo al questionario postogli dal presidente della *United Press* Baillie e pubblicato stamane dalla stampa mondiale, lo ha tacciato di essere « il peggior provocatore di una nuova guerra ».

In una dichiarazione pubblicata dalla residenza di campagna di Churchill a Westerham nel Kent, l'ex-premier ha affermato:

« Nel trattato anglo-russo, firmato quando ero Primo Ministro nel 1941, si era parlato di non interferire in nessun affare interno o sistema sociale altrui. Perciò io non vedo perchè non possiamo essere tutti amici ed aiutarci l'un l'altro per elevare il tenore di vita di tutti i popoli. Sono contento di vedere come la dichiarazione del Primo Ministro Stalin circa la consistenza delle forze armate sovietiche nei territori occupati dimostri l'esistenza di sole sessanta divisioni. Il Primo Ministro Stalin non ha fatto menzione della Romania. Neppure saranno state incluse le forze nelle zone di Leningrado e Odessa. Io ho chiesto al governo di Sua Maestà se il mio calcolo circa la esistenza di 200 divisioni all'ovest fosse esagerato ed ho posto la mia interrogazione in forma tale che mi si dovrebbe rispondere solamente « sì » o « no ».

« Considerando la differenza fra 200 divisioni e 60 divisioni, dovrebbe essere possibile, se io fossi in errore, dare una smentita. Al contrario la dichiarazione del Primo Ministro e del sottosegretario di Stato per gli affari esteri non mostra che inquietudine per la potenza delle forze sovietiche mobilitate. Nessuno sarebbe stato più felice di me se mi avessero detto di essere male informato; nessuno più contento di me se questo fosse provato essere insatto.

« E' chiaramente di grande importanza che i fatti siano resi noti. E' difficile credere che gli alleati, le cui forze occupano insieme il territorio nemico, recentemente guadagnato col loro sangue, non conoscano la forza l'uno dell'altro. Si potrebbe pensare che essi avrebbero sostituito e diramato queste informazioni fra loro stessi come conseguenza necessaria e che vi sarebbe una impressione reciproca sulle forze mobilitate nelle loro rispettive zone. Noi abbiamo molti sospetti. E sulle e più indicato a togliere questi sospetti che la prova dei fatti. Considero mio dovere continuare a premere per ottenere questi fatti.

CINEMA

***La grande pioggia* di C. Brown - *Ma segnate un angelo*, di G. Stevens.**

La grande pioggia è tratto dal noto romanzo del Broomfield, senza conclusione di... colpi: poichè il soggetto del romanzo, con le solite variazioni, è costretto entro cento-centodieci minuti di proiezione, e non poteva non schematizzarsi. Quest'India è molto di maniera, come lo sono parecchie i singoli personaggi; i quali dovranno essere punti di frenie a un grosso terremoto-inondazione-peste, per mutare la loro serie o rivelare un animo diverso: il buono inutile diventa un lavoratore energico, la snobbetta viziosa diventa un angelo che altruisticamente si sacrificherà, eccetera. Il Brown ha mandato le varie vicende più o meno parallele con cornice arena un nerbo, penna staccata e accenti incisivi; si è sforzato alleggerirsi con palesi trucchi ed evidenti modellini, nelle sequenze dell'inondazione, come già fecero, ma con altri risultati di virtuosismo tecnici «penni», un Van Dyke alle prese con il terremoto del San Francisco e un Ford alle prese con la tempesta di *Uragano*. Tyron Power è qui uno dei Power più delicatamente che ci siano venuti: la Loy ha trovato istanti turbidi e schietti; mentre il Brent ha una sua contenuta efficacia.

Con *Ho sognato un angelo* si va in tutt'altra atmosfera: si va nel tenero, nel facile, nel difficile. Il nocciolo del film è tutto qui: due giovani sposi non potranno mai avere figli; adottano una bambina; malgrado strettezze, ed altro ancora, sarebbe la felicità; ma la bimba muore. E due sentono crollare la loro vita; e ringrazierebbero e separarsi se dall'orfanotrofio non giungesse una lite troppo opportuna telefonata, la quale annuncia che c'è, pronto, un marmocchio di ricambio. Empure questo strano film, lentissimo, e balordamente incorniciato in rievocazioni... fonografiche, ha istanti ed episodi freschi, gentili, emotivi. Lo spettatore dovrà avere la pazienza di attenderli; ma, se è di gusto delicato, non ne sarà deluso, tutt'altro. Scericcialo, fin dalla carrozzatura, d'una Mercedes di proiezione, passava sopra uno di quei film che le signore, sbattendo le palpebre, definiscono «delizioso»: così si salvano quegli episodi (dal primo bagno della bimba alla recita di Natale): e Cary Grant e Irene Dunne si confermano attori sobri e attenti.

m. g.

CONCERTI

Chopin, polacco puro, secondo Malcuzinski

Parecchi editori, fra i mille e duecento «Amici della musica» che riuscirono a entrare nel Conservatorio, erano ahquanto sorpresi dell'insolita interpretazione di alcuni pezzi di Chopin offerta da Witold Malcuzinski: uno Chopin non «veneroso», «pepper mills», delicato, carezzevo, ma sonoro, fiero, limpido. Una spiegazione c'è, e soddisfacente, benchè non convenzionale. Polacco, e, si dice, uno degli ultimi discepoli di Paderewski, il Malcuzinski, come il suo maestro di cui riconduciamo i sapienti e istruttivi concerti, intende Chopin in quanto polacco, polacco puro, con le caratteristiche etniche della gagliardia, della gaiezza, dell'entusiasmo, della cavalleresca nobiltà, e perciò immune dall'infrancesamento salottistico, morbido e galante. Ed è questo un modo di interpretare, che nello studio delle musiche di Chopin aveva più d'una conferma. Contro di esso stanno molte testimonianze di contemporanei e la tradizione. Non è improbabile che nell'ambiente parigino e romantico Chopin, interprete di se stesso, abbia attenuato i suoi naturali accenti in estasiata languidezza, quelle appunto che la tradizione ha esagerato. Perciò i pedercwskiani arricciarono ragione. Ma il Malcuzinski ha poi storia, quando, dimenticò della sonorità del pianoforte di Chopin, piccola rotolantemente la tastiera d'oggi, sforzando e la sonorità e l'intenzione originale. Forse egli ha la tendenza a epicizzare. Ciò fu notato anche nel primo tempo dell'Appassionata di Beethoven. Ottimo tecnico. Acclamazioni.

a. a. a.

Stagione lirica al Carignano

Mentre da domani si svolge al «Carignano» una breve stagione con *Tosca*, *Lucia di Lammermoor*, *Butterfly* e *Rigoletto*, già si annuncia per il prossimo gennaio un ciclo di opere a cura dell'«Eiar autonomo lirica e concerti» nello stesso teatro. Saranno inclusi nel programma *Il barbiere di Siviglia*, *La Traviata* e, probabilmente *La Sonnambula*. A queste opere di repertorio si aggiungeranno *La pulce d'oro* di G. F. Ghedini e *La morte di Frine* di L. Rocca.

La prima rappresentazione della *Tosca*, con la direzione di Mario Braggio ha luogo domani alle 21, protagonista Ilsa Scuderi. L'opera sarà ripetuta venerdì alle 15.30, mentre alla sera sarà data un'unica rappresentazione della *Lucia* con Lina Pagliughi. I biglietti si vendono nel salone de «La Stampa».

LIBRI E RIVISTE

RICORDATE CHE
LA LIBRERIA PARAVIA
SI E' RIAPERTA
sempre in via Garibaldi 32 e presso la stessa troverete tutti i
LIBRI SCOLASTICI
per ogni ordine di scuole, dalle elementari alle scuole superiori.
Visitatela, oppure telefonate al n. 40-488 ed avrete tutte le informazioni librarie che desiderate.
Ricordate: *Libreria Paravia* per tutti i testi scolastici!

LIBRI SCOLASTICI
per tutti, provinciali alla
LIBRERIA TREVES
via S. Teresa 5 - Telef. 47-609.
Grande assortimento di Dizionari, Atlanti ed Enciclopedie, compresa la ricercata
ENCICLOPEDIA TRECCANI
Facilitazioni per Istituti, Collegi, Biblioteche ed Insegnanti.
Consegna a domicilio.

BRUETTO
c. Roma 939 ang. via Giolitti
LIBRI SCOLASTICI
PER SCUOLE ELEMENTARI
Medie, inferiori, istituto tecnico, industriale, Geometri, Ragionieri, Licei Classici e Scientifici; Istituti Magistrali, Universitari.
Sconto d'uso.
A tutti gli Istituti Privati.

SCUOLE

ABILITAZIONE TECNICA
GEOMETRI e RAGIONIERI
All'Istituto Parificato *Moffel*, Piazza San Carlo 168 - Torino, nell'anno scolastico 1946-1947, in seguito ad esami di Stato, sono stati abilitati:
GEOMETRI:
Audagna Alessandro, Burgo Giorgio, Borowiczkho Ilario, Brunod Franco, Camorali Walter, Castellano Bernardino, Cutino Raffaele, Ercole Antonio, Garrone Espedito, Garrone Giovanni, Peano Vittorio, Ripoli Franco, Sourrone Giuseppe, Vielio Giuseppe.
RAGIONIERI:
Bellone Eugenio, Berisso Lidia, Biandino Lorenzo, Enerbietto Luigino, Facchinello Giacomo, Fiorina Margherita, Greppo Giovanni, Marengo Silvio, Ogliotti Bruno, Varetto Luigi.

CRONACA CITTADINA

Per le "Amministrative,,

Oratori di tutti i partiti

La campagna per le elezioni amministrative accelera i tempi. Cinema, teatri, locali d'ogni genere sono ricercati e disputatissimi dai vari oratori; sulle mura, sulle colonne, sulle piante, sempre più fitti si accavallano i manifesti politicheremi dei partiti; per le strade e per le piazze, ogni tanto capannelli di persone si addensano attorno a qualcuno che, il braccio levato, sta propagando una sua panacea, almeno economale, se non universale.

Siamo infatti, a una distanza di giorni ormai dalle elezioni e tutti i concorrenti sfoderano le armi più affilate, gettano o stanno per gettare le carte riservate per il momento decisivo. Non che ci sia nell'aria quell'atmosfera tesa di battaglia che caratterizzò il periodo immediatamente precedente alle elezioni politiche e al referendum, ma non manca un certo interessamento. Solo a qualche comizio, però, hanno preso parte migliaia di persone.

Il discorso di Benedetto Croce ha — domenica mattina al Carignano — lunedì pomeriggio al Carignano — attirato una massa eccezionale di pubblico. Il grande filosofo napoletano non ha ancora lasciato Torino, che già si annuncia — ma la notizia attende ancora conferma — l'arrivo di un'altra personalità cara ai piemontesi anche perchè piemontese egli stesso: il senatore Luigi Einaudi. Fra gli oratori che si sono succeduti ricordiamo l'on. Villabruna e il prof. Allara, Rettore dell'Università.

Per la lista della Stella Cristallo, dopo il discorso del Sottosegretario alle Finanze on. Pella, è già fissato un comizio che sarà tenuto dal Ministro delle Comunicazioni, on. Scelba. Con tutta probabilità, il 4 novembre parlerà al "Corso" il presidente del gruppo parlamentare democristiano, onorevole Gronchi.

Aperta la loro campagna con i comizi di Saragat e di Greppi, i socialisti hanno invitato per la prossima settimana i ministri Nenni e Romita. Il candidato Casalini, l'on. Carmagnola, l'on. Latantti, Chignoli e Bonfantini completano la lista degli oratori socialisti.

Gli on. Rovedo, Negarville e Togliatti — attesi quest'ultimo sulla nostra città per la settimana di amicizia con l'U.R.S.S. — sono i tre uomini di punta del gruppo comunista.

L'ex-ministro Cianca, l'on. Calamandrei e Ada Marchesini Gobetti (cognata, quest'ultima), per il P. d'A.; La Malfa, M. Brosio e Antonicelli, per il partito repubblicano, sono gli oratori politici più noti che terranno comizi per i rispettivi partiti nella settimana immediatamente precedente alle elezioni.

Ma oltre ai nomi citati, decine di oratori parlano e parleranno ogni giorno nei locali e nelle piazze della periferia. Unica eccezione, l'atteggiamento del Fronte dell'Uomo Qualunque, i cui dirigenti hanno deciso di astenersi da qualsiasi forma di propaganda verbale con l'unica eccezione — forse — di un discorso dell'on. Patrissi.

La Santa Sindone ritorna a Torino

Ci telefonano da Roma che la Santa Sindone sarà riportata a Torino accompagnata da S. Em. il Cardinale Fossati nel suo prossimo ritorno in sede.

La venerata reliquia, appartenente alla Casa Savoia, era stata consegnata durante la guerra dall'allora principe di Piemonte ai monaci Benedettini del Monastero di Montevergine in provincia di Avellino, onde poria al sicuro da eventuali offese aeree.

La notizia del ritorno della Santa Sindone nella nostra città non mancherà di essere accolta con soddisfazione: da circa quattro secoli Torino aveva l'onore di custodire la preziosa reliquia, il cui ritorno entusiasmò il voto dei torinesi che molto avevano temuto, durante la guerra, della sua sorte.

Energiche proteste contro la burocrazia della P. I.

C'è vivo malcontento nell'ambiente della scuola. I professori formulano violente accuse contro l'inazione della burocrazia centrale che impedisce l'effettivo funzionamento della scuola pubblica e ne abbassa deliberatamente il prestigio. Lo stesso ministero della P. I. è lento inspiegabilmente lento nel pubblicare concorsi e, come se non bastasse, ritarda nel disporre i trasferimenti — cosa questa che impedisce tutte le altre operazioni preliminari per la riapertura delle scuole.

Ma le deficienze della burocrazia scolastica non toccano soltanto gli insegnanti, ma anche gli studenti. L'associazione delle scuole secondarie piemontesi, in una sua recente assemblea ha deplorato l'ingiustificato ingerenza del Ministero che ha assunto intempestivamente l'applicazione dei piani di studi negli istituti tecnici, creando uno stato di confusione nello svolgimento dei programmi: da ultimo, sempre l'associazione ha constatato l'incapacità del Ministero di predisporre un calendario scolastico.

All'Italgas

Un Consiglio di gestione con funzioni direttive

Il Consiglio di gestione della Italgas — dalla cui costituzione è stata data notizia ieri — è nato da un accordo consensuale tra i rappresentanti del lavoro e quelli del capitale; accordo col quale sono sanciti principi nuovi. Oltre a ribadire infatti la paritetcità fra i rappresentanti delle due parti, si è stabilito che le decisioni del Consiglio di gestione in merito ai problemi generali di carattere tecnico, commerciale, organizzativo ecc., avranno efficacia direttiva e non solo consultiva, pur restando intatte le funzioni e la responsabilità della direzione aziendale. In caso di contrasto tra i membri del Consiglio e di parità di voti, prevarrà l'opinione motivata del presidente, scelto tra i rappresentanti del capitale.

«Il Consiglio di gestione dell'Italgas — così si è espresso il comitato coordinatore dei consigli di gestione per il Piemonte — mette in rilievo la finalità democratica del contratto da parte dei capitale, tra i quali il sen. Frassati e l'ing. Tedeschi, che hanno dimostrato una saggia comprensione del problema». Il comunicato afferma trattarsi di «una grande conquista sociale dal popolo italiano».

Due giorni di sospensione dell'energia elettrica

Informazioni da Milano ci confermano che, ieri in un convegno di rappresentanti delle imprese produttrici di energia elettrica, il commissario per l'Alta Italia, prof. Bottani, ha stabilito il decreto che dovrà uscire a giorni per fissare maggiori restrizioni nel campo dei consumi dell'elettricità. Previsto che l'uso della energia è vietato per il riscaldamento di locali da divertimento e di pubblici ritrovi, per l'illuminazione di strade, ingressi, atrii e scale dall'alba al tramonto e per l'illuminazione interna di vetrine, negozi e altri locali pubblici, il decreto stabilirebbe la suddivisione della città in tre zone con la sospensione a turno di due giorni alla settimana.

Le percentuali di consumo risparmio al settembre scorso sarebbero: 30 % per le fonderie, 70 % per illuminazione stradale, 15 % per industrie, caffè e alberghi, 40 % per teatri e locali di divertimento (con l'obbligo di sospendere i prelievi due giornate intere alla settimana), 20 % per sale da ballo e circoli. Il massimo consumo mensile dei privati risulterebbe così fissato: 180 kw. per famiglie sino ai primi 4 componenti, oltre i quali sono concessi 30 kw. per persona, purchè non si ecceda i 300 kw. complessivamente.

Il dramma della due sorelle

Durante la giornata di ieri abbiamo ricevuto queste altre offerte: Busto Nido L. 100, Fiora Isacco 100, Domenica R. 100, Centro Radio Mercì Renato e C. 500, rag. Dino Orzeli, da Teresa Arg. 500, Beppe e Carla 500, La Direzione del Circolo Militare Ufficiali del Presidio di Torino 500, N. N. 500, F. B. 50, Enrica Levi-Sanvi 1000, N. N. 500, F. D. 100, L. P. 100, Cielia e Orlenda Barbara 75, Bianca 8. 50, Buzzechino in memoria del cognato Egisto Lattanza 500, N. N. 200, Virginia e Umberto Sacerdote 500, D. R. 100, Un Gruppo di ferrovieri dell'Ufficio Collaudi Torino 460, fam. San Lorenzo 500, Luciano e Mario Vergnano 500, Odette e Ivana 250, Egisia Giusta 500, Pia Donini 500, Totale L. 7.260, Lista precedenti L. 45.850. Totale complessivo L. 53.750.

BORSE

Da un'apertura a prezzi inferiori in confronto a quelli di ieri e tendenti ancora al ribasso si è passati nell'odierna riunione ad una fase di assestamento che ha visto qualche lieve lo ripresa fino a raggiungere quasi le quotazioni della seduta precedente. Non mancano tuttavia gli ampliamenti nei vari comparti, e quindi impressione si è manifestata nell'immediato dopo borsa. In ordine il ragguaglio delle Sedie che contiene da diversi giorni. I Diritti Sedie da un massimo di 1110 sono scesi ad un minimo di 1000 per chiudere a 1100. Lieve progresso per i Buoni di Stato.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Cons. cv.	95	95	Rom	2250	2245
» 5 %	82 60	82 60	Roma	488	490
» 4 %	82 80	81 70	Serrilli	1077	1010
Redd. 3 ½	78 75	78 75	Sade	150	720
» 5 %	78 80	79 40	Sai	3700	3725
Rend. 5 %	97 80	97 60	Salumi	1445	1425
» 4 %	88	88	Savigl.	1200	1000
Redd. 3 %	82	82	Schiapp.	1000	995
» 5 %	88	88	Sicma	2500	2500
» 4 %	85 80	85 75	Siem	1000	1000
» 3 ½	76 75	76 75	Snia	1680	1690
» 3 %	68	68	Snia pf.	1000	1000
» 5 %	90 65	90 65	Soie	695	700
» 4 %	80	80 75	Spa	695	694
» 3 %	71	71	Stef.	915	915
» 5 %	99 10	99 05	Stet	1072	2100
» 4 %	90	90	Stigler	18.500	18.500
» 3 %	80	80	Tibona	1650	1650
Per 5 %	100	100	Tirreno	2000	2000
Ist. 4 %	474	474	Toksa	2000	2000
» 5 %	480	477	Tubes	1500	1495
» 4 %	500	502	Unes	2300	2282
Ipot. 5	500	500	Unicem	1350	1350
Ipot. 4	510	510	Unid.	1350	1350
Ipot. 5	430	425	Uti	2000	2000
» 4 %	380	380	Vetr.	1715	1720
» 3 %	431	431	Vetrop.	90	900
» 5 %	425	425	Viscosa	1150	1150
» 4 %	425	425	Zucch.	1500	1705
» 3 %	470	470	Zucc.	960	960
» 5 %	480	480	Zucc.	1000	1000
» 4 %	470	470	Zucc. p.	6120	6120
Rob. 6	12.500	12.500	Zucc. r.	6120	6120
A. Com.	1800	1900	Ambr.	1680	1688
Mediob.	4300	4175	Ambr.	450	450
Meridi.	4300	4175	Ass. P.	1080	1080
N. A. I.	1080	1080	Ass. R.	1080	1080
Sec. I.	1060	1060	Cattol.	6700	6700
Ital.	5700	5700	Fonsa	455	455
Belgio	77 5/8	76 5/8	Fonsa	915	915
Olp	1200	1200	Gen. I.	2000	2000
Terni	810	810	Gen.	2000	2000
F.C.I.	479	468	Gen.	4800	4800
Valdar.	4650	4650	Gen. R.	11500	1475
Mar. M.	1200	1200	Gen.	1000	1000
Unes	450	450	Gen. I.	1700	1700

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1850; New York 375; Svizzera 175.

Mercato libero delle divise

Dollaro 3095-3095; Sterlina 8800-8850; Franco svizzero 720-740; Franco francese 1,40-1,45.

TRIBUNALI

Alle 11,10 di martedì 29 corr. chiudeva serenamente la sua vita laboriosa

Francesco Giovanni Garbello
di anni 68.

La famiglia tutta ne dà l'annuncio con profondo dolore.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10,30 partendo da via Frejus 29 e seguiranno alle 14 ad Alba dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

I Dipendenti della Ditta Garbello annunciano con vivo dolore la morte del loro amato Titolare.

Ieri, alle ore 14, dopo penosa malattia, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari nell'età di anni 84 il

GAV. UFF.

Francesco Ferrero Regis
Ex Sovraintendente delle FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Nestore col marito Giovanni Grillo e figli Giuseppe e Franco, Dott. Ugo con la moglie Maria Luisa Audibert, Maria, Alda e Nella.

I funerali avranno luogo giovedì 31 corr. alle ore 10,30. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Per volontà dell'Estinto la famiglia non porterà il lutto.

Parigliano, 29 ottobre 1946.

Lottando per la causa della libertà il 10 settembre 1944 cadeva a Cappo Moretti il partigiano

Dott. Alfredo Colombo
(Tenente ALEC VASCA)

raggiungendo la mamma Ernesta (nella foto), genitori spentasi a Cuneo il 26 giugno 1946.

Ne danno il triste annuncio il padre Achille, il fratello Ettore, la fidanzata Ines Corvetto, la zia, gli zii ed i parenti tutti.

Il fratello Giacomo è scomparso deportato in Germania.

La cara Salma sarà trasportata al Cimitero di Torino giovedì 31 corr., alle ore 15, partendo dalla A.N.P.I. di Torino, piazza Bernini.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-818

Dopo penosa e lunga malattia è mancato a Rivoli il 26 ottobre 1946 con tutti i conforti religiosi il

Comm. Luigi Balbontin de Orta
della Ditta ENRICO BALBONTIN

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Guerrieri con i figli Isotto e Anna, la madre Anna de Orta, i fratelli, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Savoca giovedì 31 corrente nella Parrocchia di San Francesco di Paola alle ore 9. La presente serve da partecipazione personale.

Savoca, 29 ottobre 1946.

L'Ing. Carlo Gonzo prende vivissima parte al lutto gravissimo che ha colpito la famiglia BALBONTIN.

Gli impiegati e le Maestranze della Ditta Balbontin si associano al lutto che colpisce la famiglia BALBONTIN.

Gonzone Funeri Del Gonzo - Savona

Alle 11,10 di martedì 29 corr. chiudeva serenamente la sua vita laboriosa

Francesco Giovanni Garbello
di anni 68.

La famiglia tutta ne dà l'annuncio con profondo dolore.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10,30 partendo da via Frejus 29 e seguiranno alle 14 ad Alba dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

I Dipendenti della Ditta Garbello annunciano con vivo dolore la morte del loro amato Titolare.

Il Direttore il Mandibile, la Opera di Maternità, l'Acquedotto Municipale partecipano con profondo dolore la perdita del rispettivo Vice Presidente, Consigliere, Amministratore Sig. Comm. PIERO VINCENT.

Il Consorzio Agrario Provinciale di Torino e la R. A. «La Fonsanese» di Fossano, partecipano la dolorosa perdita del Comm. PIERO VINCENT rispettivamente Vice Commissario e Sindaco effettivo.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-818

Dopo penosa e lunga malattia è mancato a Rivoli il 26 ottobre 1946 con tutti i conforti religiosi il

Comm. Luigi Balbontin de Orta
della Ditta ENRICO BALBONTIN

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Guerrieri con i figli Isotto e Anna, la madre Anna de Orta, i fratelli, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Savoca giovedì 31 corrente nella Parrocchia di San Francesco di Paola alle ore 9. La presente serve da partecipazione personale.

Savoca, 29 ottobre 1946.

L'Ing. Carlo Gonzo prende vivissima parte al lutto gravissimo che ha colpito la famiglia BALBONTIN.

Gli impiegati e le Maestranze della Ditta Balbontin si associano al lutto che colpisce la famiglia BALBONTIN.

Gonzone Funeri Del Gonzo - Savona

L'Avv. Attilio Gonzato ha partecipato con la scomparsa del Comm. PIERO VINCENT il suo fraterno amico.

Il Direttore il Mandibile, la Opera di Maternità, l'Acquedotto Municipale partecipano con profondo dolore la perdita del rispettivo Vice Presidente, Consigliere, Amministratore Sig. Comm. PIERO VINCENT.

Il Consorzio Agrario Provinciale di Torino e la R. A. «La Fonsanese» di Fossano, partecipano la dolorosa perdita del Comm. PIERO VINCENT rispettivamente Vice Commissario e Sindaco effettivo.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-818

Indumenti dell'U.N.R.R.A.

Bimbi alle Colonie invernali

La Delegazione U.N.R.R.A. ha assegnato un quantitativo di indumenti per la provincia di Torino. Tutti gli assistiti dal Ministero Assistenza Post-bellica che si trovano in stato di bisogno sono invitati a mettersi in contatto presso le rispettive associazioni per la città di Torino per la provincia il Comitato U.N.R.R.A. ha già inoltrato le richieste a tutti i Comuni, quindi i singoli devono rivolgersi al comitato assistenza comunale per essere segnalati.

La distribuzione è estesa anche agli istituti laici e religiosi per minori. La richiesta degli istituti per la città di Torino devono pervenire al comitato provinciale U.N.R.R.A. in prefettura.

Lo stesso ufficio informa che durante il periodo invernale saranno inviati circa 500 bambini e bambini, appartenenti a famiglie degli assistiti bisognosi, alle colonie permanenti.

Nuovo segretario alla C. d. L.

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro ha ieri preso atto della designazione — fatta dal Comitato d'intesa sindacale democristiano — di Mario Enrico alla carica di Segretario confederale in sostituzione dell'on. Giuseppe Rapelli.

Precisazione

Il titolare della sala da ballo Gay precisa che l'incidente riportato in Cronaca giorni or sono — e cioè il furto del portrano e del cappello ad un agente di polizia, intervenuto in un disturbo sorto fra due innamorati — non è avvenuto nel suo locale, bensì in un taburin situato oltre Po sulle propaggini della collina.

Scavalcato il muro di cinta una pazza fugge dal manicomio

Verso le 15.30 di ieri pomeriggio. Alcuni pazienti in corso Regina Margherita all'angolo con via Oropolata notano una cosa sul muro di cinta dell'ospedale psichiatrico di via Giulio era salita una donna sulla cinquantina, vestita in modo bizzarro, scarmigliata.

— Tutti giù! — esclamava con strani gesti e rian ancor più strane — adesso vi faccio vedere io di che cosa sono capace!

E, fra il terrore degli astanti si precipitava dal muretto sul marciapiede, con un salto di oltre quattro metri, rialzandosi però subito dopo, incolume. Disgraziatamente i presenti, indi, a passo di danza, si allontanava.

— E' una pazza! — gridava finalmente qualcuno. E correva in via Giulio ad avvertire i custodi: i quali eseguivano subito una rapida battuta senza risultato. La desperata era tale Regina Martini di Luigi di 50 anni, internata da un anno, la quale, oltre la meraviglia, s'era avvicinata al muro di vinta e, favorita dall'assistenza di un blocco di macerie, l'aveva scalato.

La donna non è pericolosa. Abitava in casa propr di via Cernaia n. 36. La polizia ci è recata in, sperando di trovarla, ma inutilmente.

Quindici arresti per la lapide del 28 ottobre

Sono continuate le indagini della squadra Politica della Questura in merito alla scoperta del tentativo manifestazione di sfregio alla lapide commemorativa del 26 ottobre. Si è pervenuti ancora a quindici arresti, tra cui ogni signorina di ottima famiglia. I fermati si sono mantenuti sulla più stretta negativa. La polizia ha però assodato che si trova chiamati ad una organizzazione clandestina ramificata in tutto il Piemonte, cui avevano aderito in gran parte elementi delle b. n. e della x mas.

L'agguzzino di Cassino condannato a 18 anni

Al tenente Lecisi quattro mesi

Ieri, alle Assise Straordinarie, due della milizia repubblichina di Salò: il sottotenente dell'ex Legione Maritza Giorgio detto l'agguzzino di Cassino e Giornelli Carlo. Sul primo gravavano le imputazioni di rastrellamenti arresti arbitrari, fucilazioni, sevizie. Il Maritza, comandante il presidio di Cassino, s'era proposto di catturare vivo o morto Giuseppe Maccaro, l'attuale sindaco di Sciolze. Maccagno non si prestò a questo proposito e s'allontanò dal paesello. Dalla zona di Cassino catturò i patrioti Banna e Menghello; invano di Nuna catturò il partigiano Capraro Mario, specialmente questi era riuscito a darsi alla fuga cedendo ai suoi sgherri di fucilarlo. Altrettanto capitò ad altro partigiano, Parola Giovanni. A Rivalta catturò Augusto Tubino e Formica Celestino. Il servizio e rovescia fucilarli. Ma intervenne il cappellano Cappello che li salvò dalla morte. Costantino, Marica il affidò agli sgherri di via Asti.

Il P. G. ha chiesto una condanna a 20 anni di reclusione commutata a 20 per condono e l'assoluzione di Giornielli per amnistia. Le famiglie Tubino e Formica si erano costituite P. C. a mezzo dell'avv. Signorini. Marica venne difeso dagli avv. Leri e Baravalle, mentre l'avv. Parella difese Giornielli. La Corte ha condannato il Marica a 27 anni, ridotti per condono a 18. Ha assolto Giornielli per amnistia.

*

Al tribunale militare, presieduto dal generale Casati e P. M. il colonnello Nebbia, s'è discusso ieri il processo a carico del tenente Aldo Lecisi dell'Aeronautica per diserzione. Dello altro vicende a Lecisi fino dell'imputato s'è già scritto. Il P. M. ha chiesto una condanna a 9 anni e 8 mesi di reclusione. Dopo la difesa dell'avv. De Marchi che ha ricordato al tribunale i precedenti di ufficiale valoroso del Lecisi, questo è stato condannato al minimum, quattro mesi di reclusione.

L'on. Bertone parla del Prestito

Nel salone della Borsa Valori, lunedì 4 nov. alle 9,45, il Ministro del Tesoro, avv. G. B. Bertone, con la partecipazione del Governatore della Banca d'Italia, sen. Einaudi, e del direttore gen. dott. Menichella, terrà una conferenza in materia economico-finanziaria, in preparazione del Prestito.

Disperso in Russia

Con notizia del caporale Montrasi Giovanni di Ambrogio, cl. 1920, da Torino, del 204° Autoreg., Div. Cuneense, P. M. 102, è pregato interessare la famiglia Montrasi, via S. Donato 70, Torino.

OGGI ALLA RADIO

Programma A. - Ore 8,10: Pubblicazione - 11,50: Repertorio fonografico - 12,30: Programma varie - 13,30: Complesso Barzan - 14,15: Ludino Rossi - 17: Concerto del soprano I. G. Rivelsini - 17,50: La voce di Lucchino - 18: Ritmi di ieri e oggi - 19,35: Musiche richieste per violino - 19: La voce dell'Assente - 19,30: Pianista e pianoforte - 20,35: Musiche italiani - orchestra Dancella - 21,40: Concerto del violinista Soglia e della pianista Pinocchi Soglia Consoli.

Programma B. - Ore 13: Orchestra Armentano - 13,30: Pagine pianistiche eseguite da W. Gieseking - 20: Orchestra Mantovani - 20,30: Pagine pianistiche - 21,40: Concerto del violinista Soglia e della pianista Pinocchi Soglia Consoli.

Programma S. - Ore 13: Orchestra Armentano - 13,30: Pagine pianistiche eseguite da W. Gieseking - 20: Orchestra Mantovani - 20,30: Pagine pianistiche - 21: Un po' di jazz - 21,15: Dvorak: Concerto op. 82 - 21,30: Jazz-hot.

Un paradossale equivoco

In procinto di svaligiare una banca si accorge che i compari erano agenti

Tre individui camminano lungo corso Regina Margherita. Li vede il proprietario Emilio Dalmasso di Stefano di 24 anni e in uno di essi riconosce l'amico «Luciano» apparentemente ad una banda cittadina di scamiciatori. Da tempo non lo vede. Ha una idea di massima importanza da comunicargli. Si precipita.

— Luciano! Come va? E' più di una settimana che non ti fai vivo!

L'altro non risponde. O meglio, rispondo con un sordo mugolio e un supplichevole roteare di pupille.

— Ma cos'hai? — dice il Dalmasso, avvicinandosi ancor più, premuroso — non ti senti bene?

— Benissimo... ma vedi... ho da spiegarti:.. questi due sono...

— Due compari? Ottimamente! — esclama velocissimo il Dalmasso — allora, ti dico subito che bisogna sbrigarci per quel colpo alla banca!

L'altro prosegue con i suoi mugoli, pistoni e il suo strabuzzar di occhi.

— Tu stai male... hai una brutta faccia... Comunque ascoltami: il colpo è già preparato studiato nei minimi particolari. Domenica solo un palo di pistole... E rivelossi al «due compari»:

— Che ne dite voi? Che va no para?

— Ci congratuliamo — esclama uno dei «compari» — veramente sapere deve di effettuare il colpo: e in quanti siete. E quando vi troveremo.

Il Dalmasso rimane perplesso per il tono e la forma delle domande. Fa per aprir bocca ma il suo interlocutore lo prende per un braccio e lo dichiara in arresto, presentandosi come agente di polizia.

— Ma... Luciano... cosa succede?... Che scherzo è questo?

L'altro ebbe:

— E' un quarto d'ora che cerco di farti capire che io sono stato preso e che adesso sono agente. E tu non hai capito niente, testone!

Il Dalmasso è stato tradotto in questura

Energiche proteste contro la burocrazia della P. I.

C'è vivo malcontento nell'ambiente della scuola. I professori formulano violente accuse contro l'inazione della burocrazia centrale che impedisce l'effettivo funzionamento della scuola pubblica e ne abbassa deliberatamente il prestigio. Lo stesso ministero della P. I. è lento inspiegabilmente lento nel pubblicare concorsi e, come se non bastasse, ritarda nel disporre i trasferimenti — cosa questa che impedisce tutte le altre operazioni preliminari per la riapertura delle scuole.

Ma le deficienze della burocrazia scolastica non toccano soltanto gli insegnanti, ma anche gli studenti. L'associazione delle scuole secondarie piemontesi, in una sua recente assemblea ha deplorato l'ingiustificata ingerenza del Ministero che ha assunto intempestivamente l'applicazione dei piani di studi negli istituti tecnici, creando uno stato di confusione nello svolgimento dei programmi: da ultimo, sempre l'associazione ha constatato l'incapacità del Ministero di predisporre un calendario scolastico.

SEGUENDO LA CRONACA

GUIDO ARTIFICIALE
Il presidente dell'Associazione Benedettini ha scoperto un cuore artificiale che ha tutte le proprietà del cuore e del polmone.
Per ora non potendosene fabbricare in grande quantità, verrà adattato vendute agli iscritti, ed a quanti si iscriveranno all'Associazione, a L. 900 al chilogrammo.
La vendita viene effettuata alla Cooperativa Catalbure, via Cottolengo 29, negozio occupato per i pesci di altre provenienze.
Venerdì e domenica, dalle 17 alle 19, allo Stand n. 99 (Vulcano) *Mostra Campionaria* - p.za Vittorio - verrà illustrata la scoperta.

RESISTENZA AGLI AUMENTI
Nel campo dei tessuti è impossibile per il pubblico la notizia che nei due soli negozi
FIGLI DI G. BERRA S. A.
via Carlo Alberto 44 e p. Madama Cristina ang. via Silvio Pellico si trova il più imponente assortimento di lanerie e drapperie (per uomo e per signora) rispondente alla serie qualità, ma come sempre convenienza di prezzo.

RISCALDAMENTO
La Fremet ricorda alla sua clientela di nuovi trasferita in via Gioberti 11 e comunica il suo nuovo numero telefonico: 54-008.
La Fremet, per chi non lo sapesse, trasforma i normali termosifoni a coil *Terma-Terme* vi assicura un calore ideale, nonostante tutte le limitazioni.
Fremet: v. Gioberti 11. Tel. 54-008.

Sass. CAPELLA
Chi veste meglio?
Chi fa i migliori pezzi?
La Sartoria Capella
via Pietro Micca 17 - Piano 1°

TUTTO CONTRO L'INVERNO
Cucine, fornelli, scaldabagni, stufe gas, elettriche, legna, carbone. Società Gazzoli, v. XX Sett. 46 (fronte Palazzo Gas). T. 40-287.

MOBILI MOBILI MOBILI
Cucine, via Calabarda 17 (Interna). Facilitazioni pagamento. T. 61-120.

AVVISO AL PUBBLICO
La Ditta *Metalsera*, allo scopo di poter agevolare la propria clientela, annuncia di continuare la vendita anche a rate di tutti i suoi articoli. Veloce macchina per rimagliare calze. Macchine per cucire. Torchietti a mano in metallo per costruzioni di bottoni di stoffa. Apparecchi radio.
Metalsera, via Garibaldi 33. Succursale, via Milano 44.

TAPPETI
di terra, d'occasione a prezzi imbattibili.
Scendiletto L. 150 cadauno.
Ditta del Peppetto,
Mercatini 9 (interno) - Tel. 46-880
In vendita pure a
Varealli da Fratelli Torino.
Novara dalla Ditta Mortara.
Finerolo dalla Ditta Voglia.

INCHIOSTRO
normale stilografico per duplicatori. Timbri per alcool ed olio. Se moderno vuol l'uffic